

# Banking & Finance

## Tasso d'interesse negativo: quali ricadute sui finanziamenti in essere e sui contratti futuri?

19 gennaio 2015

**La corsa al ribasso dei principali tassi di interesse di riferimento del mercato bancario europeo (Euribor e Libor) ha raggiunto livelli mai visti prima.**

Da diverso tempo i tassi a una settimana sono già in campo negativo e oggi appare sempre più probabile uno scenario economico che fino a poche settimane fa appariva impensabile, ovvero una situazione in cui anche i tassi su periodi superiori a una settimana vadano a "negativizzarsi". Basti considerare che il 2014 si è infatti chiuso con un Euribor 3M a 0,078% ma subito nei primi giorni del 2015 veniva quotato a 0,06%.

Questa situazione macroeconomica determina **conseguenze operative e giuridiche radicalmente nuove.**

La novità dei tassi d'interesse negativi costituisce un evento

di fronte al quale gli operatori del mercato bancario e finanziario potrebbero non essere adeguatamente preparati dal punto di vista degli strumenti operativi e giuridici.

Il mercato bancario di altri paesi inizia a familiarizzare con questa realtà; è notizia di poche settimane fa quella per cui per la prima volta nella storia recente una banca commerciale privata ha iniziato ad applicare, in Germania, tassi negativi sui depositi.

Ma oltre ai depositi bancari, i settori destinati ad avvertire maggiormente il peso delle incertezze sono quello dei **finanziamenti a medio-lungo termine** e quello dei contratti **derivati** su tasso di interesse.

Un corretto e rigoroso inquadramento giuridico del fenomeno del tasso negativo applicabile ai rapporti preesistenti è

quindi necessario per evitare conseguenze pregiudizievoli a carico degli operatori di mercato.

**La maggior parte dei finanziamenti stipulati in passato, mesi o anni addietro, non contiene infatti clausole che chiariscano come ci si debba comportare nel caso in cui la componente variabile del tasso applicato scenda sotto zero**, e ciò a prescindere dalla presenza di un margine positivo costituito dallo *spread*.

Come si dovranno comportare le parti di un finanziamento nel caso in cui il contratto, data la formula di calcolo dell'interesse, richieda l'applicazione di un tasso negativo?

Il tasso negativo potrà legittimamente essere sterilizzato "a zero", oppure si dovrà fare applicazione algebrica del tasso e quindi potenzialmente determinare un valore negativo?

## Highlights

Come si può facilmente intuire, queste incertezze non hanno trovato finora alcuna risposta nei precedenti operativi né nella giurisprudenza bancaria. **La novità del tasso d'interesse negativo impone agli operatori una delicata analisi giuridica** per individuare risposte pratiche adeguate in relazione ai finanziamenti già in essere e, in aggiunta, anche allo scopo di individuare nuove

tecniche di regolazione contrattuale per i finanziamenti futuri. In ogni caso, **una seria analisi non può essere condotta su basi generali e astratte e in modo unitario.**

Il tasso di interesse negativo, oltre a rappresentare una “variabile imprevista” in termini giuridici e contrattuali, rappresenta quindi un campo sul quale, a questo punto

sarà richiesto agli operatori **un attento lavoro di elaborazione di soluzioni giuridicamente sostenibili** con riferimento ad aspetti plurimi, dalla disciplina della trasparenza all'efficacia e validità delle clausole che incidano sulla remunerazione dei finanziamenti o sullo scambio dei pagamenti nei derivati.

*Ughi e Nunziante – Studio legale*